



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
(Da martedì a domenica
in abbinamento obbligatorio con Il Sole 24 Ore)

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 126° Numero 182

ACCESO CONFRONTO ALLO SPERIMENTALE TABACCHI DI LECCE

Ateneo, cade nel vuoto un appello sindacale alla «pacificazione»



DUE PAGINE DI LOPETRONE IN CRONACA >>> **ATENELO** L'incontro con il personale [Massimino Foto]

PUGLIA IN BILANCIO UNA SOMMA DI 736MILA EURO, SPESI SOLO IN PARTE

Faro della Corte dei Conti sui rimborsi ai Gruppi

I giudici hanno chiesto spiegazioni alla Regione E in Campania indagati 53 consiglieri regionali

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>>

IL CASO DEGLI F35 IL CONSIGLIO DI DIFESA: LE SPESE MILITARI SONO DI COMPETENZA DEL GOVERNO. LE ALI DEL VELIVOLO PRODOTTE A FOGGIA

Guerra sui caccia americani

Dal Quirinale: no a veti delle Camere. Ira di M5S. E domani Grillo al Colle La Consulta boccia il «Salva Italia»: taglio delle Province ora più difficile

IL PROBLEMA IL CARA AL CENTRO DI NUOVE TENSIONI

Rissa tra migranti curdo ucciso a Bari

A Lampedusa continuano gli sbarchi ed è allarme per lunedì: arriva il papa

LA STRATEGIA DEL RINVIO È LA NARRAZIONE NAZIONALE

di GIUSEPPE DE TOMASO

Rinviamo? Rinviamo. Chissà se il presidente del Consiglio giudichi offensiva l'accusa che gli viene rivolta da più parti, e cioè che il suo governo sta eccellendo soprattutto nell'arte del rimando. Primo, perché la filosofia del rinvio è una sorta di monumento culturale nazionale, alla stregua del Colosseo o della Torre di Pisa. Secondo, perché il rinvio - dal console romano Fabio Massimo il Temporeggiatore (275-203 avanti Cristo) fino ai più noti consoli contemporanei - fa parte della tradizione politica italiana. Lo stesso Giulio Cesare (100-43 avanti Cristo), il più celebre fra i fulmini di guerra, indugiò alquanto prima di oltrepassare il Rubicone per dare scacco ai suoi rivali capitolini. Insomma. Il rinvio è la vera opera d'arte del Belpaese, più della Gioconda leonardesca o della Primavera botticelliana.

SEGUÈ A PAGINA 25 >>>



COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

PIÙ INVESTIMENTI PER LA CRESCITA

Spese, Europa più buona Letta: ce l'abbiamo fatta

Ecobonus pure per gli elettrodomestici

● Il premier Letta esulta su Twitter un minuto dopo l'annuncio del presidente della Commissione Ue José Barroso sulla maggiore flessibilità per gli investimenti: «Ce l'abbiamo fatta», scrive. Ma il commissario agli affari economici, Olli Rehn, si affretta a mettere i rigidi paletti della nuova flessibilità. Il ministro Saccomanni, intanto, promette meno tasse e tagli alla spesa. Il Senato allarga la maglia del decreto «ecobonus» e lo estende a grandi elettrodomestici e condizionatori.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>



BARI Vita nel Cara [Turi]

SERVIZI A PAGINA 19 >>>

AMMETTIAMO ALMENO UN CONCORSO DI COLPA

di ONOFRIO PAGONE

Con la bella stagione è ripreso lo stillicidio degli sbarchi di immigrati a Lampedusa e, come una maledizione ciclica, è riesplso il problema della convivenza coatta - una sorta di reclusione non dichiarata - nel superaffollato centro per richiedenti asilo di Bari.

SEGUÈ A PAGINA 25 >>>

DESTITUITO MORSI

Egitto, golpe dei militari Nelle piazze in 14milioni

A PAGINA 20 >>>



IL CAIRO Le proteste di piazza contro il presidente Morsi

MONARCHIA SUL TRONO DAL 21 LUGLIO IL 53ENNE FILIPPO

Belgio, abdica re Alberto ma l'erede non è stimato

● Re Alberto II del Belgio, marito di Paola Ruffo di Calabria, ha abdicato. Al suo posto, dal 21 luglio, siederà sul trono il principe Filippo, 53 anni, non considerato da molti all'altezza del ruolo.

SERVIZIO A PAGINA 20 >>>

C'ERA UNA VOLTA UNA BELLA FIABA

di BENEDETTO SORINO

C'era una volta un re amato dalla gente, la quale riponeva totale fiducia in lui, di moralità irreprensibile, padre esemplare e amorevole, marito fedele: l'icona della nazione. Fine della fiaba, ieri, con l'abdicazione del re Alberto II del Belgio, l'unica personalità considerata in grado di tenere unito il Paese, perennemente conteso fra fiamminghi e valloni, consorte «traditore» della regina italiana Paola Ruffo di Calabria. Non sarebbe stata una scelta dettata dall'età - Alberto ha 79 anni - e da evidenti necessità di ricambio generazionale com'è accaduto a maggio con l'uscita di scena della regina Beatrice di Olanda.

SEGUÈ A PAGINA 24 >>>

SANITÀ IN PUGLIA
Laboratori, via i tagli ma ridotti i rimborsi
A PAGINA 7 >>>

VELENI IN PROCURA
La Digeronimo al Csm «Trasferitemi da Bari»
LONGO A PAGINA 11 >>>

SINDACATO
La Consulta boccia Fiat e dà ragione alla Fiom
A PAGINA 21 >>>

MEDJUGORJE
26 - 30 AGOSTO 2013
CON VOLO DIRETTO DA BARI
PACCHETTO 5 GIORNI "TUTTO COMPRESO" € 485,00 + T.I.
EVES Tour Operator
Via Principe Amedeo, 200 - BARI
Tel. 080.5211872
www.eves.it

Pellegrinaggi CENTRA
dal 1951 al servizio dei pellegrini
volò da BARI per Mostar
Medjugorje festival dei giovani
4 GIORNI 3 NOTTI | € 299
partenza il 30 luglio
Tel. +39 0882 45 79 10 - Fax +39 06 912 70235
www.pellegrinaggi-centra.it - info@pellegrinaggi-centra.it
Numero Verde 800 17 10 88



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213					

UNIVERSITÀ A CONFRONTO IL PERSONALE E I CANDIDATI ALLA SUCCESSIONE DI LAFORGIA. UNA PROPOSTA A SORPRESA

Il sindacato lancia la tregua ma non è aria di «grandi intese»

Cade in un campo minato l'appello alla pacificazione

Governance, trasparenza commissioni d'inchiesta e rappresentanza ecco tre lezioni di stile

● Un salvagente nel mare in tempesta dell'Ateneo. I sindacati lanciano il loro patto per la pacificazione dell'Università del Salento, ma a pochi giorni dalle elezioni del nuovo rettore le polemiche non si placano. L'ipotesi di far collaborare i tre candidati rettore anche dopo le elezioni è stata accolta ieri, durante un dibattito organizzato dalle organizzazioni sindacali, da aspre prese di posizione, insulti, pugni sui banchi. Manifestazioni di dissenso alle quali non si sono sottratti la moglie del rettore Domenico Laforgia, Patrizia Guida, e gli uomini dello staff del Magnifico. Nel frattempo i candidati dicono la loro: Laudizi è disponibile, Carducci nicchia, Zara rifiuta.

LOPETRONE ALLE PAGINE II E III >>

MARTANO

Specialisti a caccia di tracce di sangue nella Nissan Micra di uno degli indagati

● Indagini in mano agli specialisti. Sarà effettuata la prova del luminol sulla Nissan Micra a bordo della quale è salito prima di morire Massimo Bianco, il 41enne di Martano trovato morto sabato pomeriggio. Si vuole accertare la presenza di eventuali tracce di sangue nell'auto degli indagati.

SERVIZIO A PAGINA IX >>

LEGGE L'APPELLO SU FACEBOOK E LE PAGA I CONTI DELL'ENEL



Una bolletta «solidale»

L'Enel le taglia la luce per un conto non pagato di 520 euro, lei lancia un appello su Facebook e una salentina, Vilma D'Amato, docente e dirigente sindacale di Monteroni, le paga la bolletta. Antonella Soddu, di 42 anni, collaboratrice domestica di Villasor, paese agricolo a 30 chilometri da Cagliari, nei giorni scorsi ha sperimentato la solidarietà della Rete. Le due donne si sono co-

nosciute tramite Facebook un paio di anni fa, ma non si sono mai incontrate. «Non ho fatto nulla di straordinario - dice Vilma D'Amato - perché è quello che facciamo quotidianamente nel sindacato, aiutando le persone in difficoltà. Ma io non volevo tanta pubblicità, perché queste cose si fanno in silenzio, senza bisogno di dirlo in giro».

CARCAGNI A PAGINA V >>

CASARANO CHIUSA L'INCHIESTA SULLA «GALASSIA FILANTO»

Maxi-truffa gli indagati salgono a otto

Rischia il processo anche Antonino Filograna legale rappresentante della «Tecnosuole»

● CASARANO. Salgono a otto gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta maxi-truffa all'ombra del gruppo Filanto. Nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari compare anche il nome di Antonino Filograna, 35 anni di Casarano, legale rappresentante della Tecnosuole. L'inchiesta, condotta dalla Finanza, ha portato lo scorso marzo al sequestro di beni per oltre dieci milioni di euro. Gli indagati potranno ora produrre memorie difensive o chiedere di essere interrogati. Oltre ad Antonino Filograna, rischiano il processo Antonio Filograna Sergio, Gabriele Caputo, Giuseppe Baiardo, Silvia Perico, Maria Antonietta Filograna, Anna Lupo, Antonia Montedoro.

SERVIZIO A PAGINA XIII >>

GALATINA

Abusi sessuali su una ragazzina Condannato a sei anni e mezzo

● Abusi sessuali su una ragazzina di 14 anni commessi per altro, con la minaccia di un fucile. A sei anni e mezzo per violenza sessuale è stato condannato un imprenditore di 66 anni. Gli abusi sarebbero avvenuti durante lezioni di computer che la ragazza, sua lontana parente, gli impartiva

SERVIZIO A PAGINA X >>

L'EVENTO



Taranto è Manera il nuovo presidente

SERVIZIO A PAGINA XVI >>

TURISMO

Lidi «in» e yacht Vip Gallipoli sempre più capitale dell'estate

ALBAHARI A PAGINA XII >>

MAGLIE

Famiglia emigrata ritorna in città dopo un secolo

LEUCCI A PAGINA X >>

21^a Sagra della Rana

CORTI IN FIORE

www.sagrateluranu.eu

Parrocchia Santa Maria Delle Grazie
Comitato Festa Patronale e Sagra te lu Ranu

**GASTRONOMIA-MUSICA-TRADIZIONE
ARTIGIANATO-CULTURA-MOSTRE**

MERINE 12-13-14 luglio

PIATTO NOVITÀ
"MINCHIARIEDDRI" al pomodoro spezzato

UNIVERSITÀ

AL VOTO PER IL RETTORE

L'INIZIATIVA

Allo Sperimentale tabacchi la presentazione degli aspiranti alla guida dell'ateneo. Da Cgil Clsl, Uil e Snals l'idea della «grosse koalition»

Appello alla «pacificazione» in un campo minato

Il sindacato propone la svolta ma i candidati dicono «no», «sì» e «ni»

STEFANO LOPETROME

● Un tentativo estremo di riportare il sereno nella tempestosa Università del Salento. I sindacati, unitariamente, hanno proposto in un clima piuttosto difficile la loro ricetta per centrare una *mission impossible*: mettere da parte gli attriti sorti durante la campagna elettorale (non tanto tra i tre pretendenti, quanto tra le forze che più o meno dichiaratamente li sostengono) per approdare ad una governance dell'ateneo che «di veda tutti coinvolti». Un invito alla *grosse koalition* e alla responsabilità di governo condivisa, che nell'Italia dei piccoli orticelli suona strano; bene che vada di inciucio. Invece per i sindacalisti - che l'hanno lanciato nel dibattito aperto organizzato ieri dalle sigle Flc Cgil, Cisl, Uil-Rua e Snals - è l'unica via per non ritrovarsi «fratelli-coltelli» anche dopo le elezioni di martedì prossimo.

«Sebbene in ruoli diversi», perché dopo la tornata elettorale uscirà comunque un nuovo rettore vincitore, i sindacati chiedono a **Michele Carducci**, **Giovanni Laudizi** e **Vincenzo Zara** di unire le forze per porre fine alla lunga stagione «dei conflitti e delle lacerazioni». Come riuscirci? «Rinunciando ai personalismi e mettendo a disposizione le loro energie e competenze, le loro proposte ed il loro entusiasmo per contribuire al rilancio del prestigio e al cambiamento dell'Università del Salento».

Una proposta-shock, soprattutto in un territorio minato, fortemente compromesso dalla gestione del potere dell'ultimo decennio. L'idea ha colto di sorpresa soprattutto il candidato **Vincenzo Zara**, ordinario di Biochimica. Che di primo acchito dice no: «Sarei in difficoltà. L'intento è suggestivo, ma i nostri programmi sono troppo diversi. Sia rispettata la scelta democratica, anche per rispetto nei confronti di chi voterà. Ho il mio stile, il mio metodo». Proprio prima di passare la parola ad un altro pretendente, lancia una frecciata: «Mi sorregge il dubbio che ci sia mancanza di fiducia nei singoli candidati». E forse coglie nel segno, visto che molti vedono proprio in lui la candidatura sostenuta dall'amministrazione uscente. In fin dei conti ci sono alcuni dettagli che fanno riflettere. Per esempio la reazione istintiva di alcune docenti alla proposta: più volte la coordinatrice delle Rsu, **Angela Mercuri**, è stata interrotta nella lettura del documento condiviso. Tra le «ultras» meno propense alla *grande coalizione* come soluzione ai conflitti interni, spicca una insegnante di Lingue non del tutto di-

sinteressata: **Patrizia Guida**, moglie del rettore uscente **Domenico Laforgia** (episodio di cui trattiamo a parte in questa pagina). Ma anche una folta presenza di supporter a sostegno del biochimico, che a fine dibattito raccoglierà un numero di applausi ben più consistente rispetto agli altri due candidati.

Se Zara sostanzialmente rifiuta, si dice invece favorevole Laudizi: «Diventassi rettore, mi impegnerei per recuperare le competenze ora sparse per l'Ateneo. Magari anche quelle degli altri due candidati». Possibilista, ma con qualche riserva, l'altro concorrente, Carducci: «Pacificare non significa per forza stare insieme, ma rispettare il disaccordo. Nell'invito leggo un auspicio: che la parte perdente non venga delegittimata. Nessuno di noi neghi l'altro: se questo è lo spirito dell'appello, mi ci riconosco. Le competenze di ognuno vanno valorizzate, ma ciò non significa per forza entrare nella stessa squadra». Insomma un no, un sì e un ni. Le organizzazioni sindacali paventano «il rischio che si possa perdere un'opportunità e che si mortifichi l'auspicio di uscire finalmente dal clima di conflittualità» e auspicano l'avvio di una riflessione per «adottare una strategia comune tendente ad emarginare quelle volontà interessate a perpetuare i "veleni" e a gettare viceversa le basi per una nuova Università».

Certo, parlare di pacificazione, nelle aule dello Sperimentale Tabacchi, è sembrato surreale. Moderatori, candidati, organizzatori sono stati a più riprese stoppati, interrotti, contestati, derisi. La platea ieri è sembrata spaccata: divisa a metà da un solco invalicabile. Pugni sui banchi, parole grosse, accuse gravi, l'evidente presenza di una *claque*. I sindacati parlano di dissenso organizzato verso i loro rappresentanti e chiedono ai candidati rettore un pensiero in merito al «tentativo di perpetuare la conflittualità nell'ambito della comunità accademica anche in contesti di confronto democratico». In queste condizioni, in cui l'invito alla condivisione e alla democrazia è sbandierato da tutti ai quattro venti, la sensazione è che ci si voglia riappacificare lanciandosi polpette avvelenate. A meno che l'intento non debba rimanere solo a parole - quelle pronunciate nei dibattiti pubblici e non sui *social network* - si intende. Forse per «patto di pacificazione» qualcuno ha in mente come modello quello sottoscritto nell'agosto 1921 da fascisti e socialisti: firmato e poi sconfessato da **Benito Mussolini**. Sappiamo tutti come andò a finire pochi mesi dopo.



IL CONFRONTO

Alcuni momenti della mattinata
A sinistra, l'ira di Vanni Bruno, l'autista di Laforgia
A destra della foto dei candidati, i sindacalisti Tiziano Margiotta e Manfredi De Pascalis
[Massimino Foto]



Fuoriprogramma 1

L'autista batte i pugni urla e se ne va

■ Che il confronto tra i tre candidati non sarebbe stata una passeggiata di salute, gli organizzatori del dibattito lo hanno compreso subito. Già alla prima delle domande (tra l'altro sulla governance del passato) «raccolte» tra il personale tecnico-amministrativo (poi ci sarebbe stato spazio per gli interventi del pubblico) si è levata la protesta. Alcuni dei presenti chiedono chi abbia confezionato le domande. Dino De Pascalis (Flc-Cgil) spiega che tutti avrebbero avuto la parola. Le voci si fanno insistenti: «Chi ha raccolto le domande?». Allora la moderatrice tenta la mediazione: «I sindacati rappresentano il personale». E parte la bufera. L'autista del rettore Laforgia, Vanni Bruno, perde le staffe: «Che cosa rappresentano? Non valgono due soldi, devono andar via», batte i pugni sui banchi, poi si tranquillizza e si allontana. E poi ancora, dalla platea: «Voi provocate la rissa». L'immane, in questi casi, slogan da stadio: «Mercenari». Fino al più contestualizzato: «Fuori la politica da queste aule», di sanremese memoria. Chi ha dimenticato il famoso «No politica a Sanremo», pronunciato dal vicepresidente del Lecce Letterio Munafò all'indirizzo del comico Maurizio Crozza? Solo che lì si parlava di satira politica, qui del futuro di un'istituzione pubblica, cioè di politica vera.

Fuoriprogramma 2

Controlli sulla posta regole e sarcasmo

■ Il secondo fuoriprogramma, nella lunga mattinata di ieri, si materializza dopo un'ora e dieci minuti di dibattito. Ed è un passaggio rischioso per Carducci. La ricercatrice Irene Petrosillo chiede lumi sulla gestione della comunicazione, in particolare della corrispondenza. «Fino al 2011», spiega, «gli afferenti al Disteba (il Dipartimento di scienze e tecnologie biologiche e ambientali, ndr) sono stati costretti a consegnare la posta in uscita in busta non sigillata per consentire gli opportuni controlli». L'usanza è stata abolita dal nuovo direttore, Luigi De Bellis, che prima della sua elezione chiese lumi proprio all'allora delegato alla Trasparenza, Carducci. Che scrisse: «In un domicilio non privato quale un Dipartimento dell'Università, non si ha titolo a rivendicare la riservatezza di una corrispondenza personale inviata attraverso il sistema pubblico». La provocazione della ricercatrice: «Carducci, da rettore, non vorrà controllare anche le mail?». Risposta, prima seria, poi sarcastica: «Se devo comunicare personalmente basta scrivere sulla busta "riservata personale" e nessuno potrà sindacare. Un giurista deve bilanciare un diritto privato con l'interesse pubblico. Ma se volete mettervi l'etichetta del censore, allora sì: evitate di votarmi perché controllerò tutto, mail e movimenti».

Fuoriprogramma 3

Sbotta pure la moglie di Domenico Laforgia

■ «A questo punto è inutile andare a votare il 9 luglio». Quando la coordinatrice delle Rsu, Angela Mercuri, legge il comunicato con la proposta di pacificazione formulata dai sindacati ai tre candidati, dal centro della sala si levano voci discordanti. Sono passati 85 minuti dall'inizio del dibattito. E le proteste diventano rumorose, al punto da interrompere più volte la sindacalista. Le più agguerrite contro un'operazione considerata probabilmente un grande «inciucio» sono due docenti di Lingue, Gloria Politi e Patrizia Guida. Sì, proprio la moglie del rettore uscente, Domenico Laforgia, che entra così a gamba tesa nella campagna elettorale per la successione del marito (intervento tutt'altro che gradito dai sindacalisti). Appena Mercuri pronuncia la frase parole «governance dell'Università che li veda tutti e tre coinvolti», il brusio si trasforma in un lungo «No». Quando la sindacalista finisce di parlare, qualcuno tra i più timidi (sicuramente la minoranza della sala) batte le mani. Poi le due pasionarie sbottano: «Ma che cosa state dicendo? A questo punto è inutile andare a votare». Quando Laudizi, pronuncia il sì, le polemiche e lo scontro riprendono: «Si deve votare o no?». De Pascalis prova la mediazione ma è subissato di critiche: «Hai provocato da sei anni e vieni a fare il samaritano».



CGIL Ivana Aramini

L'INIZIATIVA CGIL E PATRONATO INCA OFFRONO TRE GIORNATE DI AIUTO AI LAVORATORI PRECARI DELLE GRANDI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Contributi «dispersi» cercansi

● «Dove sono finiti i contributi versati da moltissimi lavoratori precari che operano in grandi amministrazioni pubbliche, università e istituti di ricerca, oltre che in aziende private?»: secondo la Cgil sono spariti.

Non ci sarebbe altra spiegazione visto che questi lavoratori, inoltrando domande di prestazioni temporanee (ad esempio la richiesta di maternità, malattia o congedo parentale), hanno scoperto che i versamenti contributivi non sono stati effettuati o sono, in ogni caso, incompleti, pur essendo stata operata la trattenuta al lavoratore.

Problema diffuso, al punto che Inca e coor-

dinamento nazionale precari della Flc, hanno organizzato una serie di manifestazioni durante le quali i precari della Ricerca potranno verificare la posizione contributiva presso la Gestione Separata dell'Inps. Oggi (si replica il 17 e il 18 di questo mese) lo sportello itinerante del Patronato Inca offrirà una postazione ai precari della ricerca (dottorandi, assegnisti, contrattisti).

Per la Cgil, «non si tratta soltanto di evasione contributiva ma di malfunzionamento del sistema di versamento e di accredito delle singole posizioni contributive, di uno scorretto accreditamento dei contributi

previdenziali da parte di Inps e, in qualche caso, anche di diverse pubbliche amministrazioni», spiegano Gioacchino Marsano (direttore Inca Cgil Lecce) e Ivana Aramini (segretaria generale provinciale della Flc-Cgil).

Grazie a questa iniziativa, nelle sedi universitarie sarà possibile verificare gratuitamente che i contributi negli anni siano stati effettivamente versati in modo corretto. L'appuntamento è fissato dalle 10 alle 12 presso l'Ecotekne di Monteroni (il 17 toccherà alla sede del Parlange e il 18 al Codacci Pisanelli).



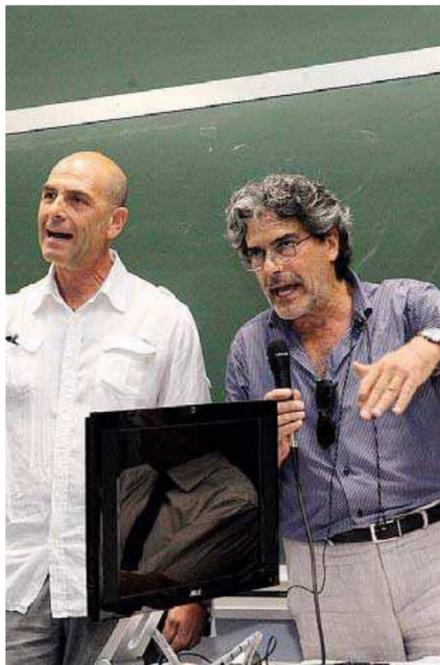
IL CONFRONTO

Nonostante un clima «bollente» il dibattito è stato sereno, corretto privo di stoccate e sgambetti

E IL DIRETTORE GENERALE?

«Andrà scelto dal rettore»
«senza trascurare risorse interne»
«per competenze e obiettivi»

Governance, trasparenza e commissioni d'inchiesta ecco tre lezioni di stile



● Al di là delle polemiche, delle contestazioni ai sindacati, del tentativo di rendere difficile la giornata di confronto, il dibattito tra i tre candidati alla carica di rettore è stato sereno, privo di stoccate reciproche, corretto. Eppure sui singoli temi posti alla loro attenzione, Michele Carducci, Giovanni Laudizi e Vincenzo Zara hanno tracciato linee strategiche e intenti assai diversi. Vi proponiamo i concetti salienti espressi ieri durante il dibattito promosso dai sindacati. Per semplificare la lettura subito dopo l'argomento, daremo conto in ordine alfabetico delle tre posizioni. C'è però da sottolineare che durante il dibattito, correttamente, i candidati si sono alternati nel rispondere per primi: un'accortezza altrove mancata.

INCHIESTE INTERNE - Carducci: «Non farò mai una commissione di inchiesta. Le reputo illegittime, non essendo previste costituiscono un potere implicito. Da costituzionalista ciò mi fa paura. L'uso del potere disciplinare è una sconfitta per tutti».

Laudizi: «Quando anche vi fosse necessità di una commissione, questa andrebbe formata da persone autorevoli, da saggi al di sopra di ogni sospetto, non certo da delegati del rettore. Sarebbe meglio usare il buon senso, con un colloquio diretto tra il rettore e il collega professore».

Zara: «Sul ruolo delle Commissioni di inchiesta bisogna dapprima chiedersi a quale scopo rispondono: se servono per verificare se qualcosa non è andato, non ci vedono niente di strano. Vanno vissute non come l'individuazione della colpa, servono solo a discutere, senza formalizzare».

LA GOVERNANCE - Carducci: «Deve essere partecipata, per capire dove meglio intervenire. Il nostro Statuto è stato scritto in applicazione della Riforma Gelmini, ma è in parte inattuato. Occorre sprigionare tutte le possibilità di partecipazione offerte».

Laudizi: «Serve discontinuità, per approdare ad una governance democratica e condivisa. Se le decisioni vengono subite non ci può essere partecipazione: auspico un maggiore coinvolgimento del personale tecnico e amministrativo. Va riscoperto lo spirito del passato, l'aria che respirai quando cominciai a insegnare nel 1977: allora l'ateneo era una famiglia».

Zara: «La mia idea di governance è chiaramente riportata nel programma. Sono per una forma di governo partecipato, snella: una decina di persone che eseguono le scelte di Senato e Cda, al massimo 8 delegati, con 3 prorettori e un prorettore vicario. Occorre identificare le deleghe più importanti. Terrò per me la delega al personale».

RUOLO DEL SINDACATO - Carducci: «Bisogna istituzionalizzare il dialogo coi sindacati. Nelle ultime amministrazioni invece si è puntato troppo alla personalizzazione della dialettica, prediligendo vie preferenziali. Invece servono trasparenza e pubblicità,

anche nei confronti di chi non è rappresentato dai sindacati».

Laudizi: «La rilegittimazione del sindacato è una priorità. Ma sono anche per il rispetto dei ruoli. Negli ultimi tempi c'è stata una distorsione del dialogo: i sindacati devono interloquire soprattutto con il direttore generale».

Zara: «Il ruolo del sindacato è importante. Dal mio punto di vista ci sarà solo rispetto per la difesa dei giusti diritti dei lavoratori. E ci sarà massima apertura alla contrattazione di secondo livello».

IL NUOVO DIRETTORE - Carducci: «Il nuovo dg andrà scelto dal rettore. Ma le competenze da certificare non si limitino ai titoli, piuttosto si cerchino quelle che meglio si declinano con le strategie dell'Ateneo».

Laudizi: «Sarà nominato secondo la disciplina di legge, con una pubblica selezione. Abbiamo risorse interne valide, che nella scelta non andrebbero sottovalutate. Il dg godrà di assoluta autonomia, come responsabile ultimo dell'efficienza dei lavoratori».

Zara: «Non ne faccio una questione di interni o esterni: è importante che il dg abbia capacità di lavorare con efficienza ed efficacia per raggiungere gli obiettivi. Alla guida della macchina dobbiamo mettere persone soddisfatte, che operano in un clima favorevole».

ESPERTI LINGUISTICI - Carducci: «Sono decisivi per l'affinamento delle competenze linguistiche. È paradossale: in Italia, a fronte della retorica dell'internazionalizzazione, il primo obiettivo dovrebbe essere la valorizzazione di queste professionalità, anche nella formazione del personale».

Laudizi: «Sono determinanti affinché l'Ateneo punti all'eccellenza. Purtroppo operano in condizioni davvero difficili e senza adeguati mezzi. Il loro ruolo va rivalutato. Magari anche cercando convenzioni con scuole primarie e secondarie».

Zara: «Potrebbero fare molto di più, perché rappresentano una risorsa da sfruttare a pieno, specie per l'internazionalizzazione».

TRASPARENZA - Carducci: «Pesa il mancato adeguamento dell'Università alla nuova struttura del procedimento amministrativo. Ciò crea una serie di opacità. Bisogna accelerare su anticorruzione e trasparenza. Serve certezza dei tempi di risposta alle richieste degli utenti, magari attraverso il meccanismo del silenzio-assenso. Basta col contenzioso, meglio reclami interni».

Laudizi: «Sarebbe corretto se nelle procedure di gara, i delegati del rettore si astenessero dal partecipare alle Commissioni: il ruolo è incompatibile, anche con quello di senatore e consigliere d'amministrazione. Purtroppo da anni questa regola a Lecce non vale».

Zara: «Servono rispetto delle regole, eliminando i conflitti di interesse anche nelle commissioni di concorso, e maggiore trasparenza, comunicando tutto a tutti. A quel punto ci fideremo gli uni degli altri».

6

GLI APPLAUSI AL BIOCHIMICO

Forti, convinti, entusiastici. Spiazzando più di qualcuno il candidato rettore Vincenzo Zara ieri ha fatto il pieno di consensi nella «fossa dei leoni», ossia il dibattito organizzato dai sindacati per parlare dei temi del lavoro

3

DOPPIATO IL COSTITUZIONALISTA

L'aplausometro ieri ha registrato il netto successo dell'area scientifica su quella umanistica. Il costituzionalista, Carducci, e il latinista, Laudizi, hanno ottenuto appena 3 e 2 applausi: «pochini»

L'Udu: «Non siamo merce di scambio»

Dall'associazione Link-Udu Lecce riceviamo e pubblichiamo

All'indomani dell'incontro tra i candidati e la componente studentesca che ha messo in evidenza la volontà di far assumere al dibattito elettorale una connotazione prettamente politica sui temi dell'Università, ci troviamo a dover rispondere all'ennesimo attacco subito dai mezzi di stampa, con la pubblicazione dei commenti Facebook del rappresentante di Link-Udu in Consiglio d'Amministrazione, Carlo Monticelli. Su di una cosa però, la testata giornalistica ha preferito tacere, cioè che quelle frasi sono commenti scritti su un gruppo privato di Facebook che la stampa non dovrebbe possedere, di conversazioni riservate e per la cui pubblicazione la nostra associazione intende adire le vie legali. Abbiamo raccolto tra la giornata di ieri e oggi il sostegno di numerose associazioni universitarie e giovanili.

La nostra associazione è sempre stata abituata a confrontarsi con chiunque, ma sempre sul piano politico; quando il confronto si sposta sul becero attacco personale mediante l'uso di frasi estrapolate da un contesto privato e quindi espressione di linguaggio colloquiale e non di posizioni politiche, noi a questo gioco non ci stiamo.

Oltre all'evidente violazione della privacy e all'attacco gratuito nei confronti di un semplice studente universitario, ci chiediamo per quale motivo questa vicenda abbia occupato così tante pagine su di un quotidiano di rilievo. Probabilmente si è voluto spostare l'accento dai contenuti di questa campagna elettorale utilizzando i cosiddetti metodi di distrazione di massa e focalizzando l'attenzione su conversazioni riservate che nessun interesse dovrebbero avere né per i lettori di un quotidiano che non sia di gossip né tantomeno per gli elet-



UN'INIZIATIVA DI LINK-UDU LECCE

tori di questa campagna elettorale. Probabilmente, questa morbosa attenzione nei confronti della nostra associazione, e di Carlo Monticelli in particolare, saranno dovute al peso specifico che Link-Udu possiede all'interno del corpo elettorale; peso specifico che gli studenti ci hanno concesso in virtù del nostro costante impegno al loro fianco, maturato attraverso anni di battaglie e di microvertenzialità.

Riteniamo inaccettabile che il frutto di questi anni di lotte e di rappresentanza venga considerato merce di scambio in una competizione elettorale nella quale noi ci poniamo da sempre come controparte e mai come passionari politici. Tuttavia ci sentiamo di rassicurare tutti gli studenti che questi attacchi non coglieranno il segno, Link è una associazione viva e in salute, che prende forza dagli attacchi che subisce da sempre; non piegheremo la schiena e continueremo a testa alta a combattere le nostre battaglie per e con gli studenti.

Nel redigere la sua nota stampa, Link-Udu commette tre errori molto gravi: considera «conversazioni riservate» su Facebook riferimenti precisi e minacciosi - oltre il sano dibattito politico - nei confronti del professore Carducci, in corsa per il rettorato assieme ai professori Zara e Laudizi; non comprende che le pesanti parole di Monticelli sono in relazione con un evento pubblico - quello del rinnovo del vertice dell'ateneo - che i media hanno il dovere di seguire con attenzione e rigore e con un'informazione completa; Facebook è una rete sociale aperta e sul «gruppo privato» - a cui si fa riferimento nella nota - in realtà è visibile a tutti quanto scritto da Monticelli. Si tratta di un profilo accessibile a ognuno: giudizi e commenti, quindi, devono rispondere ai principi di rispetto della dignità delle persone e di verità. L'associazione Link-Udu e lo stesso Monticelli parlano di macchina del fango. Riflettano bene su questo perché la Gazzetta del Mezzogiorno mai si presterebbe a partecipare a disegni occulti, peggio di potere. Il nostro mestiere è dare notizie e servire i nostri lettori, sempre assumendoci la responsabilità di quello che scriviamo, documentandolo e verificandolo. E su questo piano non accettiamo lezioni da chicchessia. Anche perché, a differenza dei molti soggetti in campo, non abbiamo interessi da difendere o posizioni da mantenere. Ci siamo sempre considerati - in queste come in altre vicende - testimoni della partita e non giocatori. Fare finta di non capire o giocare con le parole - che sono invece i ferri del nostro mestiere - significa mistificare i fatti e la realtà. Del resto, certe frasi e certi progetti sono ormai sotto gli occhi di tutti e li si commentano da soli. Le arrampicate sugli specchi non bastano e non servono.

Ne prenda atto, Link-Udu. Nessuno la perseguita e non operi un rovesciamento della verità. Che non è mai salutare. [a.s.]